

Maino Marchi

Il dem contrario: «È un'ingiustizia Alla fine M5S avrà la meglio»

ROMA Nel giorno del match sui vitalizi, in un Transatlantico infuocato, il deputato più famoso e ricercato dai cronisti è Maino Marchi. Il democrat, definito lo «stakanovista» del gruppo, da relatore Pd ha espresso più di una critica sul testo Richetti arrivando a dire che si tratta «di macelleria sociale, di ingiustizia verso gli ex parlamentari».

Onorevole Marchi, perché si esprime in questi termini?

«Il precedente potrebbe essere pericolosissimo perché il ricalcolo della pensione andrebbe esteso a tutte le professioni. Ecco perché sarebbe una macelleria».

Non si è mai visto un relatore che si mette di traverso al suo stesso partito.

«Non sono relatore del testo Richetti. Più semplicemente sono relatore in commissione Bilancio e posso intervenire meramente sulle questioni di carattere economico-finanziario».

E allora quale questione ha posto?

«All'articolo 5 il progetto di legge così come è uscito prevedeva la gestione separata presso l'Inps con un fondo ad hoc. Ma non era chiaro come venisse finanziato questo fondo. Al momento c'è un parere della commissione Bilancio per toglierlo. Vedremo se verrà accolto».

C'è anche un aspetto più politico?

«La questione di fondo è che ci vuole un pieno riconoscimento del fatto che i vitalizi sono stati aboliti alla fine del 2011. E allora non si è toccato ciò che si era già acquisito».

Il Pd commette un errore a inseguire i grillini sui vitalizi?

Sì, perché da par loro non finirà l'attacco alla politica e alla casta. Rilanceranno sempre e avranno la meglio.

Alla fine cosa farà? Voterà a favore o contro?

«Deciderò sulla base della discussione. Il testo così com'è non mi trova d'accordo».

G.A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono relatore del testo in commissione Bilancio, dove ho espresso più di una critica. I vitalizi sono stati aboliti e non si è toccato ciò che era acquisito

Chi è



● **Maino Marchi**, 60 anni, è stato eletto alla Camera dei deputati per la prima volta con L'Ulivo nel 2006, rieletto per il Partito democratico nel 2008 e nel 2013

